



24 novembre 2024

**Presso la Panchina Rossa del PALAGYM "Orlando Polmonari"
FERRARA**

ATTI DELL'INIZIATIVA



PALESTRA GINNASTICA FERRARA Associazione Sportiva Dilettantistica
Fondata nel 1879 - Stella d'Oro CONI al Merito Sportivo
Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, 4A - 44124 FERRARA - 0532.977886 – www.pgf-fe.com – info@pgf-fe.com

INDICE:

- pag. 3* Presentazione e ringraziamenti
- pag. 5* Riflessione scritta del Sindaco di Ferrara Alan Fabbri
- pag. 6* Riflessione scritta della Rettrice dell'Università degli Studi di Ferrara Laura Ramaciotti
- pag. 7* Riflessione scritta del Presidente del CONI Giovanni Malagò
- pag. 8* Riflessione scritta del Presidente dell'UNASCI Bruno Gozzelino
- pag. 9* Riflessione scritta del Presidente del Distretto Italia del Panathlon International Giorgio Costa, scritta a quattro mani con la Consigliera Adriana Balzarini
- pag. 11* Apertura del Momento di Riflessione
- pag. 12* 1^ riflessione – Dorota Kusiak – Assessore del Comune di Ferrara
- pag. 13* 2^ riflessione – Marcella Zappaterra – Consigliere della Regione Emilia-Romagna
- pag. 14* 3^ riflessione – Rita Pecoraro – Presidente AVIS Comunale Portomaggiore (FE)
- pag. 15* 4^ riflessione – Paola Peruffo – Presidente della Commissione Pari Opportunità
- pag. 17* 5^ riflessione – Angela Travagli – Assessore e Vicepresidente vicario del Panathlon Club Ferrara
- pag. 19* 6^ riflessione – Serenella Caputo – Vicepresidente AVIS Comunale Ferrara
- pag. 20* Chiusura del Momento di Riflessione, dedicato a Giulia Cecchettin
- pag. 21* Il progetto PANCHINE ROSSE DELLO SPORT

Il video integrale del **momento di riflessione 2023** è disponibile sul canale YouTube della Palestra Ginnastica Ferrara (<https://youtu.be/U9nVsG-pLM> oppure inquadrando il QR CODE accanto) mentre gli spezzoni dei singoli interventi sono reperibili sui canali social FB, IG e TikTok @palestraginnasticaferrara.





In occasione della *giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2023* del giorno seguente, **venerdì 24 novembre (ore 14.30)** è tornato il **momento di riflessione alla Panchina Rossa del PALAGYM "Orlando Polmonari"** (Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, 4a) organizzato da Palestra Ginnastica Ferrara e AVIS Provinciale e Comunale Ferrara.

La **Panchina Rossa del PALAGYM "Orlando Polmonari"** è un monumento civile di riflessione **"contro le discriminazioni di genere, di ogni genere, vissute in ambito sportivo"** la cui installazione è avvenuta il 25 novembre 2019 nell'ambito del progetto nazionale #panchinerosse degli Stati Generali delle Donne ed ha ottenuto i patrocini di Comune di Ferrara, UNASCI, struttura territoriale Sport e Salute Emilia-Romagna, CONI Comitato Regionale Emilia-Romagna, CIP Comitato Regionale Emilia-Romagna, Panathlon Club Ferrara, ANAOAI Sezione di Ferrara, Soroptimist Ferrara, AVIS Provinciale e Comunale di Ferrara.

Un **"momento"** che, dal 2019 quando fu proposto per la prima volta in occasione dell'installazione della Panchina, cresce di anno in anno e, nella sua semplicità, colpisce nel segno con le riflessioni sia degli ospiti presenti sia delle importanti autorità coinvolte. Per quest'anno era stata proposta una tematica che voleva allargare, in ambito sportivo, la riflessione su ogni tipo di genere. Purtroppo, la triste realtà degli ultimi giorni, ha riportato la discussione sul tema più di stringente attualità del femminicidio legato al disagio educativo-sentimentale, tematica riflessa negli importanti contributi arrivati da importanti esponenti del mondo sportivo (il Presidente nazionale del CONI Giovanni Malgò, dell'UNASCI Bruno Gozzelino, del Distretto Italia del Panathlon International Giorgio Costa, che ha voluto scriverlo a 4 mani con la consigliera nazionale Adriana Balzarini) e civile (il Sindaco della Città di Ferrara Alan Fabbri e la Rettrice dell'Università degli Studi di Ferrara Laura Ramaciotti), tutti riportati all'interno di questo documento. La lettera arrivata dal Presidente del CONI Giovanni Malgò è stata anche letta, come testimonianza rappresentativa di tutto il mondo sportivo, dal delegato provinciale Ruggero Tosi, presente con delega di Malgò stesso e di quella del Presidente Regionale Andrea Dondi.

In presenza si sono avute le riflessioni, in ordine di uscita, di Dorota Kusiak (Assessore alla Pubblica Istruzione e Formazione, Pari Opportunità, Politiche Familiari del Comune di Ferrara), Marcella Zappaterra (Consigliere

dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna), Rita Pecoraro (Presidente AVIS Comunale Portomaggiore - FE), Paola Peruffo (Presidente della Commissione Pari Opportunità del Consiglio Comunale di Ferrara), Angela Travagli (Assessore al Personale, Lavoro, Attività Produttive, Patrimonio, Fiere e Mercati e Vicepresidente vicario del Panathlon Club Ferrara) e Serenella Caputo (Vicepresidente AVIS Comunale Ferrara). Il tutto moderato da Mirko Rimessi (Consigliere della Palestra Ginnastica Ferrara e di AVIS Comunale Ferrara), che ha avuto anche il compito di aprire e chiudere la riflessione nonché di presentare il progetto del **“Registro Nazionale delle Panchine Rosse nello Sport”**, un progetto della PGF, e della quale la stessa società sportiva vuole farsi capofila, per fare ulteriore rete su questo argomento ed amplificare esponenzialmente il messaggio che ogni singola panchina, posta nei luoghi di sport, può portare.

Il momento di riflessione è aperto alla partecipazione di tutti, con il particolare invito della Palestra Ginnastica Ferrara A.s.d. ai rappresentanti (dirigenti, tecnici e atleti) di tutte le società sportive di Ferrara, trattandosi di un argomento dove “fare squadra” è di fondamentale importanza. L'invito è stato accolto da Basket Ferrara 2018, presente con una rappresentanza, SPAL, presente con due componenti della Fondazione, da Fondazione Estense, che non è propriamente mondo sportivo però con la quale sta iniziando una collaborazione per un progetto che per il momento rimane in fase di costruzione, e da tanti altri esponenti del mondo sportivo ferrarese. Tra gli ospiti, che hanno scelto questa iniziativa per manifestare il loro impegno istituzionale verso questa tematica, da segnalare la presenza del Presidente del Consiglio Comunale di Ferrara Lorenzo Poltronieri.



Il momento di riflessione è organizzato con AVIS che, a livello locale, per la Palestra Ginnastica Ferrara è un partner strategico fondamentale. Insieme ad AVIS portiamo avanti con varie iniziative la promozione del valore del Dono del Sangue, degli Emocomponenti e non solo. Nella Panchina Rossa troviamo una “sintesi” di tutto questo, espressa con il motto Nazionale “il Sangue si dona e non si versa”. Con questo claim abbiamo assieme realizzato delle cartoline e dei segnalibri, introducendo così l'aspetto culturale, l'altra parte della medaglia che vogliamo andare a completare, con lo sport, di questa lotta. Abbiamo scelto un segnalibro perché stiamo lavorando per completare l'angolo della Panchina Rossa con una piccola biblioteca “particolare”. Quindi, l'invito per l'anno prossimo sarà di venire a visitare anche quest'ultima. Naturalmente AVIS presente in forze all'evento, capitanati dal Presidente Comunale Sergio Mazzini e dall'ex Presidente Nazionale Andrea Tieghi.

Con noi gli amici de **Il Mantello – Emporio Solidale della Città di Ferrara**, che hanno preparato il rinfresco o, meglio, il “riscaldamento” finale a base di cioccolata calda e biscotti (offerti dal **Panificio Buriani** di Vigarano Pieve), nostri partner per i progetti di inserimento nei corsi dei ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà economiche, l'**aps “La Scuola” di Montabano** (aderente ad ANCeSCAO), che distribuiva i suoi calendari benefici per raccogliere fondi per il **Centro Donna Giustizia aps di Ferrara**, e il **Fotografo Tiziano Menabò**, con il quale portiamo avanti la realizzazione del nostro calendario, sempre con finalità benefica, e del quale sono gli scatti che completano queste pagine.



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

Messaggio del Sindaco della Città di Ferrara Alan Fabbri per il “Momento di riflessione alla Panchina Rossa del PALAGYM Orlando Polmonari” del 24 novembre 2023

Si rinnova un'iniziativa di costante impatto, di forte sensibilizzazione per un fenomeno che ho definito disumano. Tale è la violenza contro le donne. Abbiamo tutti letto e sentito le cronache, recenti, l'uccisione della giovane Giulia Cecchettin, i dati, terribili. Sono state 105 le donne uccise quest'anno, numeri impressionanti, una strage silenziosa che si compie nella stragrande maggioranza dei casi in contesti familiari e affettivi. Parlarne è il primo passo, per tenere viva l'attenzione, ma serve farlo sempre, tendere occhi e orecchie all'ascolto, prestare grande attenzione agli altri, mettere in campo sensibilità e collaborazione.

La panchina è il luogo della sosta, del dialogo. L'invito è quindi a fermarsi spesso qui, per ricordarsi tutto questo e per rinnovare, giorno dopo giorno, una promessa: quella di non voltarsi mai dall'altra parte. Questa panchina, in particolare, è collocata davanti a un luogo di sport, che ha segnato la gloriosa storia della Palestra Ginnastica Ferrara, dimostrando così che anche in questo ambito si può, e si deve, dare un contributo per dire no alla violenza. Anche lo sport è infatti un ambito di ascolto, parte fondamentale di quella rete di presidio, prevenzione e contrasto che vede in campo istituzioni, forze dell'ordine, associazioni, comunità. Grazie alla PGF, ad AVIS Provinciale e Comunale e alle associazioni coinvolte per l'iniziativa e per la sensibilità che, anche quest'anno, hanno dimostrato. Rimaniamo sempre uniti in questa battaglia di civiltà"

Ferrara, 22 novembre'23

*Il Sindaco
Alan Fabbri*

Intervento per il momento di riflessione presso la Panchina Rossa del PALAGYM “Orlando Polmonari” in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2023.

L'evento di Giulia Cecchettin ha colpito sensibilmente l'opinione pubblica e tutti noi. Per questo le azioni che possiamo porre in essere per contrastare il fenomeno della violenza di genere devono essere molteplici e agite a più livelli. La scelta di fare un momento di riflessione e di posare una panchina rossa è una di queste, per onorare la memoria di Giulia e, insieme a lei, di tutte le donne vittime di violenza. Lo abbiamo fatto in precedenza anche nella nostra Università.

Come istituzione universitaria siamo consapevoli che la violenza di genere è un tema complesso di cui il femminicidio è la rappresentazione più brutale, il suo ultimo stadio, ed ha varie forme, non solo quella agita, ma quella psicologica, più nascosta e più subdola. Siamo consapevoli che il tema della violenza sulle donne è strettamente collegato alla rappresentazione collettiva del femminile e del maschile nella nostra società, che è una società complessa.

È un tema che investe l'identità femminile e maschile, ma siamo consapevoli anche che questo fenomeno va combattuto con scienza e conoscenza e con una formazione attenta sul tema della diversità come arricchimento umano.

Laura Ramaciotti, Rettrice Università degli Studi di Ferrara



Il Presidente

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Un momento di riflessione che sintetizza la volontà di lanciare un messaggio inequivocabile contro le discriminazioni verso le donne in ambito sportivo, con il concetto da estendere a tutti i settori della società per ribadire la necessità di eliminare ogni forma di negazione di diritti inviolabili.

L'iniziativa della Palestra Ginnastica Ferrara, in collaborazione con l'AVIS Comunale, rinnova l'impegno già assunto nel recente passato e testimonia lo spessore valoriale di un'Associazione sportiva che sa declinare in modo efficace gli ideali che sono il fondamento ineludibile del movimento, rappresentandone l'espressione più autentica.

La panchina rossa davanti al Palagym "Orlando Polmonari" di Piazzale Atleti Azzurri d'Italia è l'emblema della capacità di diffondere la cultura del rispetto, facendone un paradigma ineludibile. È la testimonianza di un'azione appassionata contro quelle derive sociali che non ci appartengono, è un inno di fratellanza senza confini, che sa annullare le distanze emarginando chi cerca di crearle.

L'affermazione di questi principi, in ossequio alle finalità perseguite, diventa un compito da tradurre nella quotidianità. Negli ultimi anni sono aumentate le occasioni per consentire di abbattere ogni steccato ideologico relativo ai temi sopraindicati e il momento celebrato oggi a Ferrara accresce i contenuti di questa mission.

A nome personale, e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, rinnovo il ringraziamento agli organizzatori e saluto tutti i protagonisti di un territorio fantastico, dove il CONI è rappresentato dal Presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna, Andrea Dondi, e dal Delegato di Ferrara Ruggero Tosi, portabandiera dei fondamenti che rappresentano l'architrave del movimento. Complimenti alla Palestra Ginnastica Ferrara per l'organizzazione di una giornata che vale una medaglia speciale.

Giovanni Malagò

Il Presidente

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE UNASCI

PanchineRosse è un progetto, movimento internazionale simbolo del rifiuto della violenza sulle donne, ideato e realizzato da Stati Generali delle Donne HUB che ne ha depositato il marchio.

Le PanchineRosse sono in tutta Italia, da Nord a Sud, in Europa, in America Latina, in Vietnam, nel mondo.

Una panchina rossa ricorda e condanna il femminicidio e la violenza sulle donne, fisica, psicologica, economica, lo stalking: tutti comportamenti che non devono più esistere.

Una panchina rossa è un messaggio che non va mai dimenticato.

Una panchina rossa è un messaggio che deve sempre essere ricordato.

La Palestra Ginnastica Ferrara 1879 dimostrando grande sensibilità al tema ha installato una panchina rossa a Ferrara presso la sede sociale al fine di aiutare a diffondere il messaggio di pace e di rispetto verso le donne, molto spesso violato nella società contemporanea.

Una panchina rossa in più – quella della Palestra Ginnastica Ferrara 1879 - che arricchisce il percorso di sensibilizzazione sul tema, volta a promuovere e sostenere azioni concrete da attuarsi con Istituzioni, Comuni, Associazioni, Scuole, Famiglie ed Aziende.

La Palestra Ginnastica Ferrara 1879 è una associazione sportiva che – condividendo i valori e gli scopi che l'UNASCI persegue - dimostra ancora una volta la sua valenza e la sua importanza – non solamente sportiva - all'interno del tessuto sociale in cui opera.

Complimenti da parte dell'UNASCI e da me personalmente all'amico Presidente ing. Franco Mantero, a tutto il Consiglio Direttivo ed a tutti i Soci della Palestra Ginnastica Ferrara 1879 per questa iniziativa, che dimostra per l'ennesima volta quale può essere il ruolo socio-culturale di una associazione sportiva.

avv. Bruno Gozzelino
Presidente U.N.A.S.C.I.





PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

DISTRETTO ITALIA

Giorgio Costa - *Presidente*
italia.president@panathlon.net

Ringrazio per l'invito, e anche se non posso essere presente fisicamente vi inoltro il mio pensiero riguardo ad un argomento così importante.

A caldo dopo essere venuto a conoscenza dell'ennesimo orrore perpetrato ai danni di una ragazza che voleva semplicemente laurearsi, mi vengono spontanee alcune considerazioni, l'egoismo, la mancanza di cultura, i social che rendono pubblica qualsiasi notizia, e non tutti sono in grado di sopportare la pressione che ne deriva. Questa settimana in Senato dovrebbe essere approvata una legge che speriamo riesca a circoscrivere questo fenomeno aberrante dei "Femminicidi", e porti la nostra società al di fuori della barbarie. Società che vive anni di degrado morale bisogna riportare al primo posto i valori quali la Solidarietà, l'Inclusione, l'Etica, il Fair Play, l'Amicizia, e una parola importantissima che basterebbe da sola, se messa in pratica a migliorare la nostra società: "IL RISPETTO".

Ben vengano le iniziative come la vostra che servono a sensibilizzare l'opinione pubblica per migliorare il nostro vivere quotidiano facendo capire che la comunicazione e la conoscenza sono molti importanti.

Per poter dettagliare più a fondo un argomento cardine della nostra società, a quattro mani con la nostra Consigliera Nazionale, Adriana Balzarini, abbiamo scritto queste note a seguire.

Lo sport è tradizionalmente un settore che è stato dominato dagli uomini e i progressi compiuti nella parità di genere in questo campo sono talvolta ancora frenati dalle concezioni sociali di femminilità e mascolinità, che spesso associano lo sport a caratteristiche «maschili» quali la forza fisica e la resistenza e lo spirito combattivo.

Anche gli staff tecnici sono dominati da uomini e le donne sono largamente sottorappresentate. Sulla base dei dati di sette Stati membri dell'UE, si stima che le allenatrici in Europa non superino il 20-30 % e la presenza delle donne tra gli allenatori è molto più comune nelle discipline che vedono una forte componente femminile nella pratica dello sport (ad esempio nella danza, nella ginnastica, nel pattinaggio artistico).

Anche i media possono svolgere un ruolo importante nel rafforzamento o, viceversa, nell'indebolimento degli stereotipi di genere negli sport. L'applicazione degli stereotipi di genere agli atleti maschi e femmine da parte dei media è ben documentata; spesso le atlete vengono sessualizzate: si tende infatti a rappresentarle in un modo che contribuisce a mettere in secondo piano il loro risultato ottenuto nello sport, dando risalto alla loro femminilità, all'essere madre, moglie di ...

Differenze significative si registrano anche nella copertura mediatica degli sport maschili e femminili: a questi ultimi è dedicata un'attenzione molto minore.





PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

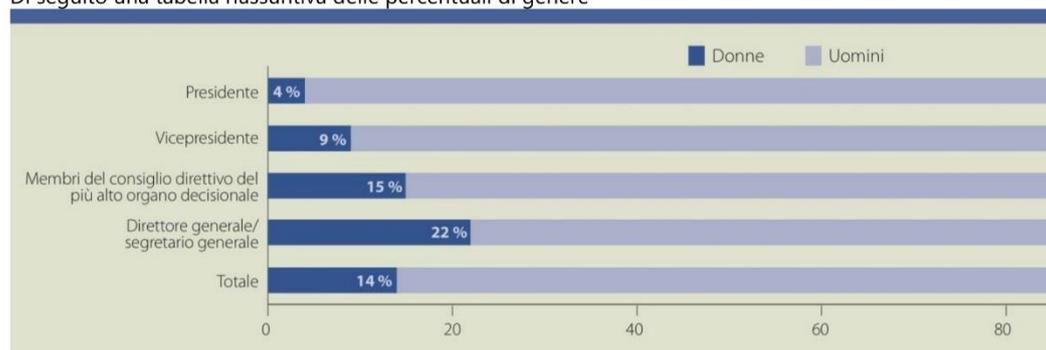
DISTRETTO ITALIA

Giorgio Costa - *Presidente*
italia.president@panathlon.net

Credo che una delle strade percorribili per rafforzare la parità di genere nello sport consista nel promuovere l'integrazione in ogni fase progettuale. Per conseguire l'equilibrio di genere e rafforzare la presenza delle donne anche nei ruoli decisionali nello sport, sarebbe utile ampliare il ventaglio delle misure mirate, ad esempio organizzando dibattiti pubblici, mettendo a disposizione programmi di formazione.

Il Panathlon ha intrapreso questa strada sapendo valorizzare al proprio interno le sue figure femminili, al di là della quota rosa, ma puntando sulle competenze, l'impegno e la capacità inclusiva-positiva delle donne all'interno del Club. C'è ancora margine da percorrere ma noi la stiamo percorrendo serenamente e consapevolmente a beneficio di tutti.

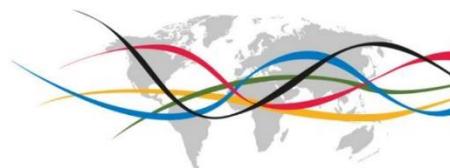
Di seguito una tabella riassuntiva delle percentuali di genere



Un caro saluto a tutti

Giorgio Costa

Presidente Distretto Italia



Apertura interventi dal vivo, affidata a Mirko Rimessi (consigliere Palestra Ginnastica Ferrara A.s.d. e AVIS Comunale Ferrara OdV)



Buongiorno e benvenuti a tutti a questo momento di riflessione alla Panchina Rossa, del quale avrà il compito di essere anfitrione, in quanto il Presidente Mantero è impegnato nel Consiglio Federale della Federazione Ginnastica d'Italia a Modena e quindi vi porto i suoi saluti. Saluto tutte le autorità presenti, cercheremo di fare un momento di riflessione snello e veloce nonostante quello che l'attualità, la stringente attualità impone e ha fatto anche un po' cambiare di rotta alle tematiche di questa giornata che volevano essere un momento di più che altro in ambito sportivo sul

contrasto al gap-gender in ambito sportivo, sulle misure di contrasto a questo, di ogni tipo di genere, passando anche attraverso la disabilità. Però l'attualità ci ha costretto, come avete visto anche dai Saluti che sono arrivati, a fare un piccolo cambio.

La “strage” da sentimenti malati

Apri il Tg al mattino e sembra una mattanza, sempre più di giovani, dovuta a relazioni “malate”. Però, per gran parte dell'opinione pubblica, il problema principale è chi e come si ama, e non l'odio che scaturisce da rapporti che il più delle volte sarebbero considerati normali. O almeno è così finché l'ennesimo fatto di sangue non richiama a riflettere. E non sono pochi:

Teresa Spanò, 2 gennaio - Giulia Donato, 4 gennaio - Martina Scialdone, 13 gennaio

... e così via fino arrivare a...

Patrizia Vella Lombardi, 14 novembre - Francesca Romeo, 18 novembre - Giulia Cecchettin, 18 novembre

106 nomi dall'inizio dell'anno, uno ogni 3 giorni, 82 maturati in contesto familiare.

Poi apri gli streaming di canzoni, metti le “top” e inizi a sentire:

“Io ti ammazzo solo perché parli con lei, e divento pazza se non so dove sei”

oppure: “E a lui lo vorrei morto e invece ancora ti scrive”

e ancora: “lei vuole le mani là ma non sa che domani non camminerà, io lo so bene di che parlo, non faccio l'attore”

E sono solo alcuni esempi. E qualcuno dirà: “e cosa vuoi fare, tornare a censurare? Non è mai stata una soluzione” e, per carità, probabilmente è vero, ma se questo è il clima culturale che si respira appare chiaro che qualcosa bisogna fare e, oltre che per il tramite della politica, spetta anche al resto della società “civile” rimboccarsi le maniche, più e meglio di quanto abbia già sempre fatto, perché occorre, per quanto labile, un patto tra chi ha il compito di educare. Sport compreso.

1ª riflessione - Dorota Kusiak - Assessore alla Pubblica Istruzione e Formazione, Pari Opportunità, Politiche Familiari del Comune di Ferrara



Grazie mille e buongiorno a tutti e a tutte, è un piacere per me essere qui oggi a portarvi i saluti da parte del nostro Sindaco Alan Fabri e da parte dell'Amministrazione tutta è un piacere essere qui a rinnovare il nostro impegno, in sinergia con le associazioni del territorio, con l'Avis Provinciale, Comunale e la PGF nell'ambito del contrasto alla violenza contro le donne. Siamo in un luogo di sport, un luogo di cultura, un luogo in cui i valori vengono trasmessi attraverso l'attività sportiva ed è fondamentale per noi essere qui oggi.

Siamo tutti rimasti particolarmente colpiti dagli ultimi fatti di cronaca nell'ambito dei femminicidi e della violenza contro le donne ma è un fenomeno che non è soltanto un fatto di cronaca che leggiamo sulla stampa piuttosto che vediamo in telegiornale, è un fenomeno che è presente tra di noi in quanto abbiamo anche noi i nostri dati, che abbiamo rilevato di recente nel nostro territorio: sono state 336 le donne che sono entrate dall'inizio di quest'anno, quindi sto parlando soltanto dell'anno corrente 2023, sono state accolte nell'ambito del progetto "Uscire dalla violenza", che è coordinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità della nostra Amministrazione e che vede l'attivazione e l'impegno delle Operatrici e degli Operatori del Centro Donna e Giustizia. È un impegno importante e questi numeri ci stanno facendo riflettere molto. Ci stanno facendo capire che è un fenomeno che è presente tra di noi e che ognuno di noi, Istituzioni, associazioni di volontariato, associazioni sportive, cittadini... siamo tutti chiamati a fare ognuno la nostra parte, ognuno deve dare il proprio contributo nella causa, a tutela delle donne. Quindi io sono qui a ringraziare per l'iniziativa che è stata promossa, perché anche la vostra presenza è dimostrazione di una grande sensibilità sia da parte vostra ma da parte di tutto il nostro territorio, che in queste ore, in questi giorni, è particolarmente attivo nelle iniziative di sensibilizzazione su questo tema. È un impegno che non è scontato e che, appunto, è fondamentale. È un contributo importante soprattutto per quello che riguarda le giovani generazioni, di cui vedo anche qui una ampia rappresentanza, e che in questi giorni sono protagoniste di molte iniziative di sensibilizzazione, anche nei confronti dei grandi, nei confronti degli adulti.

Quindi rinnovo il ringraziamento per tutti voi e mi auguro che questo impegno si possa tradurre, anche attraverso la Panchina che è qui installata, in momenti di riflessione, perché la Panchina lo sappiamo è un memento, è un luogo di sorta, un luogo di riflessione dove possiamo riflettere su quello che è il fenomeno e su quello che ognuno di noi può fare per contrastarlo. Grazie e buon proseguimento.

2^a riflessione – Marcella Zappaterra – Consigliere dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna



Ciao, buongiorno a tutti i ragazzi, buongiorno a tutti i partecipanti! Io vi porto il saluto dell'Amministrazione Regionale, saluto che quest'anno, se possibile, è ancora più doloroso di quello portato l'anno passato perché, lo diceva Mirko prima, l'impostazione di quest'anno era di una riflessione di merito legata allo sport e non possiamo permetterci di farla perché questa giornata cade dopo i tragici fatti che hanno colpito Giulia Cecchettin la settimana scorsa che è stata, lo voglio ricordare, è come un pugno nello stomaco ma è stata la 105^a vittima di quest'anno, cioè solo quest'anno sono state 105 le donne, le ragazze, alle quali è stato strappato il futuro, vittime che hanno lacerato famiglie, che hanno lacerato le istituzioni. Ormai è un dramma sociale e culturale che lacerata la nostra società. Sempre più giovani sono le vittime e sempre più giovani sono anche i colpevoli di questo. Dobbiamo farci carico.

È bene, è importante che oggi ci siano i ragazzi e le ragazze perché saranno quelli ai quali dobbiamo consegnare l'educazione alla parità di genere, al rispetto delle persone, al rispetto delle donne, per cercare di superare l'impostazione di una società che ancora alle donne non dà i pieni diritti che dovrebbero essere riconosciuti, o che comunque è una società ancora impostata al possesso da parte degli uomini.

Ecco, lo dico con molto rammarico perché in questi anni, Mirko lo può confermare e anche le altre istituzioni, noi abbiamo lavorato moltissimo e investito molto per cercare di superare questo dramma, ma le parole cominciano a suonare vuote e le riflessioni cominciano a sembrare retoriche, perché tutti gli anni ci diciamo che non deve più accadere e tutti gli anni il numero delle vittime aumenta. Questo ci deve colpire. Lo diceva Bene l'Assessore del Comune di Ferrara prima, noi dobbiamo fare di più ma deve essere un impegno serio, deve essere un impegno concreto, deve essere un impegno di tutti, delle Istituzioni, della Scuola, quello ad un'educazione sentimentale che porti davvero i ragazzi e le ragazze, che sono qui oggi ma anche, mi viene da dire, ai giovani uomini alle giovani donne che non sono qui perché hanno qualche anno in più, davvero a portarci verso una cultura di genere che ci faccia prima o poi arrivare ad un anno in cui le vittime non ci sono più, perché l'obiettivo deve essere femminicidi Zero: non dobbiamo accontentarci solo del calo del numero, dobbiamo avere l'ambizione di debellare questo problema che è culturale, che non è un problema solo italiano, che ormai è europeo. Se si guardano le statistiche altri paesi hanno dei numeri peggiori dei nostri, ma non può essere una gara a chi fa peggio, dobbiamo dirci in modo molto chiaro che, nonostante l'impegno di questi anni, non abbiamo fatto passi avanti sui numeri: nonostante le risorse investite tutti gli anni le donne vittime di femminicidio aumentano. Vuol dire che quello che abbiamo investito fino adesso non basta. I ragazzi e le ragazze sono gli unici che possono dare la speranza di non avere più bisogno della Panchina Rossa, che è un simbolo importantissimo, e anche quando avremo superato la fase drammatica dovremmo mantenere, a memoria di quello che non deve più succedere. Ma, davvero, dobbiamo passare dalle parole ai fatti, anche con campagne che danno fastidio, anche con messaggi che possono risultare fastidiosi, ma adesso le nostre coscienze sono colpite e dobbiamo cercare, da questo punto di vista, un riscatto.

Io ringrazio tutti quelli che partecipano a questa riflessione, ringrazio le istituzioni che insieme alla Regione lavorano, ringrazio però in particolare oggi Mirko, il Presidente Mantero, la Palestra Ginnastica Ferrara e AVIS, perché con loro il percorso viene da lontano, non si limita solo alle testimonianze nella settimana del 25 di novembre: loro, insieme a noi, lavorano tutti i giorni per dare un contributo a fare un passo avanti e l'obiettivo deve essere proprio non fare le riflessioni solo la settimana della violenza di genere, ma essere impegnati 365 giorni l'anno. Loro lo fanno, noi ci siamo e dobbiamo poter contare su tutti voi.

3ª riflessione – Rita Pecoraro – Presidente AVIS Comunale Portomaggiore (FE)



Un saluto a tutti, io sono Rita Pecoraro, sono qui in rappresentanza dell'AVIS Provinciale. L'AVIS si impegna all'educazione, come anche nello sport. La mia riflessione come AVIS è quella, come esprime la Panchina Rossa, che il sangue non si versa ma si dona. Purtroppo, come già è stato detto, qui siamo a ricordare questi momenti di violenza dove donne hanno perso la vita, hanno perso il futuro e per colpa di persone che erano loro care, quindi persone che conoscevano, persone familiari. Questi momenti di violenza, oltre 106 persone morte dall'inizio anno, anche di violenza in

campo familiare, sono molti di più. Alcuni hanno il coraggio di denunciarli, altri sono ancora nascosti. Quindi, in questi momenti di riflessione sulla Panchina, dove ci dobbiamo fermare a pensare, noi come istituzioni o comunque come volontariato, e anche voi come ragazzi, è quello di avere il coraggio di denunciare; quello, se c'è qualcosa che non va, di avere il coraggio di esprimerlo e di avere soprattutto, anche da parte nostra, parlo come mamma perché sono anche una mamma di due ragazzi maschi, di avere la capacità di capire dove ci sono delle difficoltà, perché è vero che uno deve denunciare ma qualcun altro deve ascoltare e capire come fare, quindi il compito dei ragazzi è quello di non nascondere niente, di essere presenti ed essere il più lucidi possibili nell'esprimere le proprie emozioni. Però qualcuno deve ascoltare, quindi forse la nostra riflessione è quella di "esserci": come istituzioni, come volontariato, come società sportive, dobbiamo essere presenti ad ascoltare.

Grazie, grazie mille.

4ª riflessione – Paola Peruffo – Presidente della Commissione Pari Opportunità del Consiglio Comunale di Ferrara



Grazie dell'invito, saluto tutti e in maniera particolare i ragazzi qui presenti e le ragazze e voglio ringraziare la Palestra Ginnastica Ferrara ASD, perché la conosco da tantissimi anni, e anche l'AVIS Comunale di Ferrara, con la quale collaboro con innumerevoli progetti e che rende concrete le parole. Con l'AVIS di Copparo abbiamo, l'altra sera, venduto dei calendari e il ricavato di questi calendari servirà a sostenere il Centro Donna e Giustizia, perché ormai le parole non bastano più a nessuno, almeno a me non bastano, ma penso neanche a voi e l'impatto mediatico che c'è stato in questo

periodo trovo che ha sollevato tante coscienze. Ma il numero delle donne che hanno subito la morte in questo 2023 è enorme e tutti i giorni alla mattina, quando mi alzo e mi preparo, ascolto il telegiornale che racconta di un'altra.

Inoltre, volevo ringraziare la Palestra Ginnastica Ferrara ASD perché credo che sia un vanto quello di aver elaborato la prima edizione di un bilancio di sostenibilità e anche per l'iniziativa di promozione del primo Registro Nazionale delle Panchine Rosse dello Sport. Quando uno ha dei meriti è giusto elencarli.

Ora non voglio tanto addentrarmi su pensieri che hanno già elaborato gli altri, mi sono concentrata su quello che riguarda effettivamente lo sport. Voglio prima fare una premessa: ci sono degli obiettivi che sono al di là di noi e che capitano nella vita; lo forse perché ho avuto una educazione estremamente patriarcale, non mi piaceva il modo in cui mio nonno e mio padre trattavano mia nonna e mia madre, per cui forse nel mio intimo ho elaborato questa propensione ad occuparmi del raggiungimento delle Pari Opportunità. Vi voglio raccontare questo piccolo episodio: in quarta ginnasio, io venivo dalle medie di San Martino e avevo avuto una buonissima votazione, quindi mi misero in una classe tutta femminile, in Vicolo del Gregorio. Ci sono durata quattro giorni. Poi sono andata da mia madre e le ho detto "no, adesso noi andiamo da Modestino [ndr l'allora Preside del Liceo Classico] e inventiamo una scusa", ci siamo inventate che non riuscivo a prendere la corriera e mi sono fatta mettere in una Classe mista e siccome ero l'ultima arrivata di quella classe ero nel primo banco, seduta insieme a un ragazzo e dietro ne avevo altri due, e da allora non è più finita la mia battaglia. Quindi, ancora oggi la continuo.

Mi sono fatto una domanda: esiste la discriminazione delle donne nello sport? Purtroppo, sì, anche in termini di partecipazione. Lo dicono i numeri seppure, per fortuna, non sono tutti negativi. Secondo il Censis le donne che fanno sport in Italia sono 18 milioni, con riferimento al 2019 (quindi prima della pandemia). Si registra un aumento sostanziale della pratica femminile: rispetto ai 10 anni precedenti il numero di sportive è cresciuto dell'11,9%. Però, se si prende in considerazione solo chi fa attività fisica in maniera continuativa, si contano 6 milioni e mezzo di praticanti, con un incremento del 25,5% rispetto al 2008. Nonostante questa crescita molto significativa rimane costante il gender gap. Se si fa riferimento alla fascia di età dai 15 ai 17 anni, la quota delle ragazze che fa attività fisica è pari al 42,6% contro il 58,4% della controparte maschile. Questi sono numeri, ma i numeri hanno un significato più delle parole. Ma non parliamo solo di atleti e atlete ma anche di operatori dello Sport: qui le donne sono ancora meno, le allenatrici sono solo il 19,8%, le dirigenti di società il 15,4% e le dirigenti di federazione il 12,4%. Quindi, questi numeri sono esattamente simili a quelli che trovate in tutte le altre professioni: le donne sono sempre in misura bassissima. Quindi, diciamoci che la parità

dei sessi in ambito sportivo è molto lontana. Ma non voglio poi dilungarmi troppo rispetto alle piccole e gravi discriminazioni, voglio invece soffermarmi sull'informazione, che riveste un ruolo importantissimo nella promozione dell'attività femminile e delle sue eccellenze, avendo il potere se non di cancellare quantomeno di contrastare discriminazioni e stereotipi, per valorizzare a pieno il ruolo delle donne, così come quello dello sport, per promuovere una vita sana unitamente a salute e benessere. Affrontare le discriminazioni richiede un cambio di prospettiva, sottolineando diversi degli aspetti, tra cui quelli che ho detto prima: accesso a ruoli di potere, disparità economica tra atlete e atleti, scarsa rappresentanza dirigenziale, diversa promozione mediatica degli eventi che attengono a un universo femminile. I media, che svolgono un ruolo cruciale nella percezione sociale, possono rafforzare o indebolire gli stereotipi. Frasi enfatiche e aggettivate come “fisico da urlo” o “belle e brave” dovrebbero essere eliminate, per focalizzarsi sulla competenza puramente sportiva delle atlete anziché dell'aspetto fisico. La Carta dei Diritti delle Donne nello Sport è del 1985, ha iniziato a plasmare l'immagine della donna nello sport promuovendo una rappresentanza curata e sensibile; la risoluzione Europea del 1987, '87, siamo nel 2023, ha sottolineato l'influenza dei media sull'immagine pubblica delle donne nello sport promuovendo progetti specifici per combattere le discriminazioni. Ecco allora che un approccio mediatico attento e consapevole dovrebbe informare sulle discipline sportive femminili con competenza, trattando le atlete alla pari degli atleti, evitando di concentrarsi sull'aspetto fisico e privilegiando la narrazione tecnica delle prestazioni e dell'impegno, dell'impegno che tutte voi qui ci mettete. Proviamo, almeno nel campo della comunicazione sportiva, a far fare un passo avanti alla parità di genere.

Ogni anno prendo uno spunto diverso, l'anno scorso ho parlato soprattutto della disparità economica di trattamento tra donne e uomini, quest'anno ho preso in esame l'aspetto dell'informazione. Io vi ringrazio e spero che quest'altro anno i numeri siano diversi. Ringrazio sentitamente sia la PGF che l'AVIS, AVIS che mi è sempre accanto in tutte le iniziative che cerco di promuovere. Grazie a tutti!

5ª riflessione – Angela Travagli – Assessore al Personale, Lavoro, Attività Produttive, Patrimonio, Fiere e Mercati del Comune di Ferrara e Vicepresidente vicario del Panathlon Club Ferrara



Buongiorno a tutti e a tutte, ringrazio dell'invito, sono anch'io onorata di essere qua oggi e ringrazio gli amici della PGF e dell'Avis presidente e tutti coloro che tutti i giorni, quotidianamente, lavorano sul territorio, lavorano per noi e anche per voi per trasmettere quei valori fondanti che lo sport riesce a dare. Lo sport è portatore di valori come rispetto, l'etica, il fair play, ma, soprattutto, le regole per vivere. Servono delle regole, non è più possibile o tollerabile che ognuno faccia quello che vuole e si possa fare sempre tutto. Diffidate da questo, non è possibile che tutti facciano tutto quello

che vogliono, perché siamo in una società e quindi servono delle regole. Le regole servono per rispettare l'altro, non servono per ingabbiarci, semplicemente per rispettare l'altro. Quindi il nostro avversario, quindi il nostro compagno di vita o la nostra compagna di vita, il nostro amico, la nostra amica, i nostri collaboratori, chi lavora con noi, gli altri, tutti quanti...

Io oggi rappresento anche il club Panathlon e porto i saluti anche della presidente Luciana Boschetti Pareschi, che non stava molto bene oggi, quindi si scusa. Il club è impegnato sempre nel promuovere i valori della dell'etica sportiva, della cultura sportiva e del fair play. Valori che, se fossero così replicati poi nella vita di tutti i giorni, anche di chi non pratica sport, sarebbe già un bel passo avanti. La PGF la dobbiamo ringraziare, insieme anche ad AVIS, non solo per questa commemorazione, per questa celebrazione, questo momento di sensibilizzazione ma anche per aver messo la Panchina Rosse e perché si stanno prodigando appunto per fare una un Registro Nazionale delle Panchine Rosse. Io faccio parte anche degli Stati Generali delle Donne, che stanno lavorando alacremente sul territorio nazionale e che hanno un po' l'imprimatur della panchina Rossa, hanno registrato il marchio che è vero che è un segnale, solo un simbolo, però è un simbolo, comunque, che ci fa riflettere. Io credo che quest'anno sia molto dura a fare discorsi, non perché gli altri anni fosse semplice, ma davvero quest'anno penso che per tutti noi si sia staccata un po' una spina, si sia inceppato un meccanismo. Stiamo vivendo un po' in bianco e nero, probabilmente non ci spieghiamo il perché o non riusciamo a capire qual è il problema, cosa sta succedendo perché l'impegno sociale, l'impegno civico, soprattutto nella nostra Ferrara, non possiamo dire che manchi, dall'istruzione, alle scuole a tutte le associazioni sportive, tutte le associazioni anche delle donne che lavorano sul territorio, le Pari Opportunità, l'Amministrazione. È appena stato firmato un protocollo, c'è un impegno notevole, non possiamo dire che non c'è, eppure c'è qualcosa sempre che non va. C'è raggelato un po' il sangue. Ci sono situazioni che sono abominevoli, sono talmente grandi che inceppano persino la nostra vita, ci mandano un po' in tilt. Ecco. credo che si debba un po' ripensare e ritornare un pochino a quelli che sono un po' anche i nostri valori, alla semplicità della vita, le cose semplici che ci rendono anche contenti e felici, valori tradizionali e quindi i valori dell'amicizia, del rispetto delle regole, delle relazioni sane, relazioni in tutti i sensi, da ogni punto di vista e anche del concetto dell'amore, che si sposa molto con lo sport, perché molti che fanno sport provano passione, provano amore per lo sport, per i compagni di squadra. Sono tante forme di amore ed è tutto un amore sano. Quindi io credo che oggi serva, le parole dette sono tantissime, scritte tantissime, però credo serva proprio fare una riflessione andando a ritroso e cercando di ricomporre un po' quello che è il nostro stile di vita e della nostra società, per lasciare anche un futuro migliore. Quindi l'impegno è istituzionale, l'impegno è civico, l'impegno è sociale, religioso, sportivo. È l'impegno di tutti noi quindi; chi si impegna ha

merito, come sta facendo la PGF, come AVIS, come tutte le società che sono qui presenti. E, grazie anche al mio impegno che ho sempre, a parte quello istituzionale, nello sport, a cui tengo tantissimo, a questa promozione continua dell'etica e della cultura sportiva, nel senso proprio anche di passione, di fratellanza, di amore e di relazioni sane. I dati sono già stati detti prima, sono dati pesanti, sono dati che ci lasciano appunto talmente stupiti, talmente attoniti, che facciamo fatica a dare spiegazioni e quindi io credo che un sano un sano impegno da parte di tutti a spronare anche tutto il mondo dello Sport a continuare su questa strada, a trasmettere queste buone pratiche e a trasmettere questi valori di cui tutti abbiamo bisogno.

Quindi grazie ancora alla PGF per questo lavoro che sta facendo e a tutti coloro che hanno collaborato, sono tante altre associazioni oltre all'AVIS naturalmente, e grazie anche a tutti voi che partecipate, che con impegno avete organizzato anche questa giornata di riflessione. Non deve diventare una giornata celebrativa come tante altre di calendario, “festeggiamo il 2 di giugno, il 4 di novembre, festeggiamo tante date e quindi mettiamoci dentro anche il 25 novembre”, ecco non deve diventare questo è una giornata di riflessione diversa, profondissima, che ha scosso le nostre anime, credo di tutti e quindi davvero dobbiamo essere vicini a questi giovani che sono forse un po' smarriti, ma ne abbiamo la responsabilità.

Grazie a tutti e grazie ancora alla PGF, anche di avermi invitato.

6ª riflessione – Serenella Caputo – Vicepresidente AVIS Comunale Ferrara



Io non sono una donna di Sport, siamo in un ambiente sportivo ma io mi ritengo di essere una donna di scienza: sono una farmacista e ho cercato, anche chiedendo alle mie colleghe oggi, un aiuto e un suggerimento su questo intervento e mi hanno detto “rifletti su quello che ci succede ogni giorno”. Nel 1999 è stata istituita questa giornata, siamo nel 2023, questo è il secondo anno in cui sono qui e non è cambiato nulla ma non è cambiato nulla neanche dal 1953 quando è stata scattata da una donna scienziata la foto del DNA, di cui tutti noi siamo composti. Questa foto è stata pubblicata e celebrata da due scienziati uomini che hanno poi vinto il premio Nobel. Perché? Perché ogni giorno, quando io servo un cliente, che sia donna o che sia uomo, non vengo chiamata “dottoressa”, vengo chiamata “signorina”. Ma io ho lo stesso titolo di studio di un mio collega uomo. Solo questo, voglio solo farvi riflettere solo su questo, basta.

Il sangue è di colore rosso, come la Panchina Rossa. Per me il colore rosso è il colore del sangue che noi doniamo e vorrei che non venga più versato,

anche se è un'utopia.

Chiusura, affidata a Mirko Rimessi

Avremmo potuto aprire con un minuto di silenzio, ci avevamo pensato, poi ci siamo affidati a delle parole che sono risuonate molto in questi giorni: **“L'amore vero non umilia, non delude, non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore. L'amore vero non urla, non picchia, non uccide.”**

“Per Giulia non fate un minuto di silenzio ma fate rumore, bruciate tutto”

Allora, non vi chiediamo di “bruciare” fisicamente ma metaforicamente, però vi chiediamo veramente un minuto di “rumore” per chiudere questa giornata. Grazie a tutti!



**«L'amore vero non umilia, non delude non calpesta,
non tradisce e non ferisce il cuore.
L'amore vero non urla, non picchia, non uccide».**

Il papà di Giulia Cecchettin

**«Per Giulia non fate
un minuto di silenzio,
per Giulia bruciate tutto»**

La sorella di Giulia

La violenza è la ragione di chi ha torto.
- Guido Clericetti -




**«La Repubblica riconosce il valore educativo,
sociale e di promozione del benessere psicofisico
dell'attività sportiva in tutte le sue forme»**

**Costituzione Italiana
Articolo 33
nuovo comma**



La violenza è la ragione di chi ha torto.
- Guido Clericetti -

“la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.”

Questo è il nuovo comma dell'articolo 33, che è stato pubblicato in Costituzione il 26 settembre, riconoscendo una funzione pienamente educativa allo sport, uno sport che già fa tanto, ma che ancora può fare solo. Ma solo se viaggia compatto e indirizzato in questo senso da chi lo amministra.

Noi, come Palestra Ginnastica Ferrara, ci proviamo ogni giorno, e ci proveremo ancora, con più forza, da oggi, facendoci promotori di questo progetto nazionale. Si tratta del progetto del Registro Nazionale delle Panchine Rosse luoghi di sport, è un progetto che abbiamo pensato e che da oggi inizieremo a proporre alle Istituzioni.

Panchine Rosse dello Sport - Registro Nazionale



Un progetto promosso dalla



Cos'è una Panchina Rossa?

La panchina rossa, colore del sangue, è il simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza. È posta per ricordare che il femminicidio e la violenza sulle donne, fisica, psicologica, economica, lo stalking non devono più esistere.

La prima Panchina Rossa è stata installata a Lomello nel 2016, per arrivare presto in ogni parte del mondo.

#panchinerosse è un marchio registrato da Stati Generali delle Donne HUB, ai quali riconosciamo questo importante merito.

Perché una Panchina Rossa in un luogo di sport?

Riteniamo che l'installazione di una Panchina Rossa in un luogo di sport abbia un valore particolare in quanto consente una riflessione costante in un ambiente frequentato quotidianamente da moltissime famiglie, diventando così momento di scambio intergenerazionale; si tratta inoltre di un luogo ricco di vita e di un ambiente (quello sportivo) che, dai primi del '900, ha segnato la Storia dell'emancipazione femminile mondiale.

Come Palestra Ginnastica Ferrara abbiamo scelto di installare la nostra Panchina Rossa già nel 2019.

Quali discriminazioni e quale significato?

Lo abbiamo detto, la Panchina Rossa rappresenta il «posto occupato» da chi non c'è più, vittima di femminicidio. In campo sportivo la «panchina» ha un senso in più, quello di chi a volte viene lasciato in disparte dal gioco. Quindi la «Panchina Rossa» in ambito sportivo vuole significare anche la lotta per fare parte «dei giochi», senza nessun tipo di discriminazione di genere. Di ogni genere e verso ogni tipo di categoria che possa essere discriminata o lasciata ai margini (pensiamo al tema poco trattato della disabilità in generale e delle donne con disabilità in particolare).

Perché un Registro Nazionale delle Panchine Rosse nei luoghi di sport?

Il significato della Panchina Rossa non è ancora noto a tutti, ce ne accorgiamo spesso quando squadre che arrivano da fuori la vedono davanti al nostro impianto o quando la «spostiamo» per delle manifestazioni, come abbiamo fatto portandola in Piazza Ariostea per tre giorni per il Trofeo Internazionale del Lavoro di Pattinaggio Corsa. Creare un «registro» che, in modo semplice, consenta di capire «perché una panchina rossa», facendo «squadra» (cosa che nello sport ci riesce bene) tra le società installatrici, consentirà di amplificare enormemente il messaggio, raggiungendo milioni di famiglie.

Come lo vogliamo fare?

SEMPLICEMENTE: una targhetta su ogni panchina aderente (che provvederemo a fornire) che rimandi ad un sito (www.panchinerossesport.it) e con la presenza sui social (già attivi su [Fb.com/panchinerossesport](https://www.facebook.com/panchinerossesport) e [instagram.com/panchinerossesport](https://www.instagram.com/panchinerossesport)) che spieghi il valore del progetto e il suo significato. Niente costi se non quelli di allestire la panchina e della targhetta. Una volta creata la rete il passo successivo sarà quello di promuovere congiuntamente i momenti di riflessione annuali, che non è detto debbano essere in occasione del 25 novembre, ma posso essere spalmati su tutto l'anno, fornendo importanti materiali e contributi.

Come realizzare una Panchina Rossa?

Secondo la nostra filosofia una «panchina rossa» dovrebbe essere la trasformazione di una panchina già esistente, magari ristrutturata o ricollocata, diventando questo «restauro» parte integrante del progetto d'installazione. Quindi via a vernice o altri metodi. In alternativa una Panchina Rossa è facilmente acquistabile (circa 300€), un investimento, minimo, che comunque va a creare una zona di servizio «viva»: la panchina rossa deve poter essere utilizzabile dal pubblico e non essere esposta come un quadro, è un monumento civile, monito permanente che per queste ragioni deve essere vissuto.

Quali permessi per realizzarla?

Capitolo difficile da spiegare perché dipende da molti fattori, primo fra tutti dove verrà collocata. Ma, siamo sicuri, ogni Comune al quale ci si rivolgerà per fare questa operazione, se la panchina dovesse trovarsi in strutture pubbliche, sarà ben lieto di essere patrocinatore dell'iniziativa. Quindi un «non-problema» da affrontare.

Come completare una Panchina Rossa?



Richiamo al Numero 1522: fondamentale, ben visibile, il numero anti violenza e stalking dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità -

La FRASE: solitamente la «Panchina Rossa» contiene al suo interno una frase emblema della panchina stessa, che porti ad una riflessione ulteriore sul tema. Sceglierla con cura uno dei punti importanti dell'installazione. Noi abbiamo scelto *“La violenza è la ragione di chi ha torto”*.

L'ambiente dove viene installata la «Panchina Rossa», lo abbiamo detto, diventa (e deve essere incentivato ad essere) un luogo di vita, che colora dove viene installata. Ecco come risulta il nostro angolo, che abbiamo scelto di completare con un telo permanente. E ancora lo «pensiamo» in evoluzione, per renderlo sempre migliore.

Promotori e Patrocinatori:

In questa fase iniziale è importante creare la rete di promotori del progetto, quei soggetti che, tramite il loro patrocinio, ci aiutino a portare questa iniziativa alla conoscenza delle Società Sportive Italiane.

Il nostro obiettivo è, entro la fine del 2024, aver inserito una panchina nel registro in ogni Regione Italiana e coprire associazioni sportive aderenti a tutte le Federazioni Sportive / Discipline Associate. Ci aiutate a farlo?

Patrocinatori:



Il Sangue si dona non si versa!

A livello locale, come Palestra Ginnastica Ferrara A.s.d, abbiamo una partnership strategica e fondamentale con AVIS Provinciale e Comunale per la promozione del valore del dono del sangue e degli emocomponenti. Una collaborazione che, nella Panchina Rossa, ha trovato sintesi espressa nel motto nazionale «il Sangue si dona e non si versa». Per questo motivo è nostra intenzione coinvolgere nel progetto, come partner esterno al mondo sportivo, AVIS e le altre associazioni del dono.



Coordinamento del progetto

Come detto, il progetto è promosso dalla Palestra Ginnastica Ferrara A.S.D, presieduta dal Ing. Franco Mantero, anche Consigliere Federale della Federazione Ginnastica d'Italia, con un coordinamento del progetto affidato al dr. Mirko Rimessi (389 4480719 - mirkorimessi@gmail.com - panchinerossesport@gmail.com)